

È notte fatta, tutto dorme, alcuni parlano nel sonno. Si alzano i Knezi Janko e Rogan per vedere chi sia, ed ascoltano Vuk Mandušić parlare come in veglia; parla egli d'una sposa, di 18 anni, più bella della vila, che gli ha rubato il cuore. „Se non fosse stato sette volte compare col bano Milonjić, gli avrei rapito la giovane nuora e sarei fuggito con lei pel mondo. Quando la vidi sorridere, perdetti il senno. Il demonio una sera mi spinse all'abituro del bano Milonjić, quando all'aurora, (la notte era rischiarata dalla luna) arde il fuoco in mezzo al prato; ed ella vi venne, non saprei da che parte, sedette presso il fuoco per riscaldarsi, e, sentendo che tutto dormiva, sciolse le trecchie; la chioma le cade sotto la cintura, incomincia a pettinarla. Poi con gentile voce si mise a piangere cantando come usignuolo dalle fronde d'una quercia. Ella piange il cognato Andrea, diletto figlio del bano Milonjić, che le venne ucciso dai Turchi nella insanguinata Duga. Non permise alla nuora di tagliarsi le trecchie. Gli dolse perdere la chioma della nuora più che la testa del figlio Andrea. Si affanna la giovanetta; si morde nel cuore. Le ardono gli occhi più vivi della fiamma; la fronte è a lei più bella della luna. Ed io pur piango come un fanciulletto. Felice Andrea ch'è perito! Divini gli occhi, che il piansero, divine le labbra, che lo commiserarono!“

Frattanto i turchi se ne vanno disgustati. Aggiorna, e i conti Janko, Boiko e Rogan si spiegano vicendevolmente gli avuti sogni sopra vittorie riportate sui Turchi.

* *

Dopo ciò il Vojvoda Draško parla ai Montenerini del governo di Venezia, e racconta di esser stato qualche giorno a Venezia, facendo cenno ai suoi rozzi compagni de' teatri, de' giuochi veduti, ed essi, pieni di meraviglia, l'ascoltano. Eccone da me tradotti alcuni squarci:

Il Vojvoda Draško.

Erano giuochi, ma di varia forma.
Allorchè annotta, dopo cena, in una
Casa accolgonsi tutti. Era quel luogo
Capace assai; cento facelle e cento
Ardean là dentro; le pareti intorno,
Intagliate di buchi, erano fitte
Di gente, e tutta se n'empiea la casa.
D'ogni parte veder poteasi come
Da li spiavan, somiglianti a sorei
Fuori del nido. A un tratto alzasi un velo,